

Contro la violenza nelle classi in vista una stretta in due tempi

Le novità. Dal 30 marzo in vigore la legge Sasso che inasprisce le pene per chi aggredisce presidi e docenti. Vicino all'ok del Senato il Ddl Valditara su voto in condotta e sospensioni: si punta a partire dal 2024/25

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Giro di vite in due tempi contro i comportamenti violenti a scuola. Il primo scatterà il 30 marzo quando entrerà in vigore la legge contro la violenza sui docenti e sul personale scolastico (primo firmatario il deputato leghista Rossano Sasso, ndr). Il secondo partirà invece dal prossimo anno scolastico e arriverà con il Ddl Valditara, in via di chiusura al Senato (deve poi passare alla Camera), che introduce una stretta su voto in condotta e sospensioni e una super multa (fino a 10mila euro) per chiunque aggredisca (e venga condannato con sentenza penale) presidi, prof o altro personale. Disponendo, al contempo, il ritorno dei giudizi sintetici alla primaria. Altra novità inserita nei giorni scorsi è l'estensione del sistema Montessori alle secondarie di primo grado. Un decreto del Mim sarà chiamato a istituire (e far

elementari, la valutazione del comportamento è espressa (collegialmente dai docenti) con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. I giudizi sintetici, come ha più volte spiegato il ministro, affiancheranno la descrizione del percorso umano e pedagogico dei bambini, rafforzata con il portfolio (se nelle pagelle torneranno ottimo, buono, sufficiente o insufficiente lo sapremo più in là quando, una volta divenuta legge il Ddl, sarà emanata la relativa ordinanza ministeriale). Con un emendamento governativo si chiarisce poi che il voto numerico continuerà ad applicarsi sia alle secondarie di primo grado che a quelle di secondo grado. E proprio alle superiori sarà obbligatoria anche la valutazione intermedia di metà anno (con tanto di pagella) oltre a quella finale.

Voto in condotta e sospensioni

Alle medie tornano i voti per la condotta (espressi in decimali) e fannome dia. In generale il voto in condotta dovrà essere riferito a tutto l'anno scolastico (non più al quadrimestre) e nella valutazione peseranno atti violenti o di aggressione nei confronti di docenti, studenti e tutto il personale scolastico. Con un altro emendamento, sempre del governo, se arriva la condanna penale per un reato commesso ai danni del personale scolastico (presidi, docenti, Ata), oltre al risarcimento dei danni, c'è una super multa da 500 fino a 10mila euro.

Con il cinque in condotta scatta la bocciatura: potrà essere assegnato anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto. In caso di voto inferiore a sei, in sede di valutazione periodica, lo studente dovrà essere coinvolto in attività di cittadinanza attiva e solidale. Se si prende sei in condotta, alle superiori, verrà generato un debito scolastico in educazione civica da recuperare a settembre. Il voto sul comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità: il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico può essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari a nove.

Cambia anche la sospensione: fino a due giorni l'alunno sarà coinvolto in attività scolastiche, assegnate dal consiglio di classe, di riflessione e di approfondimento, che si concluderanno con la produzione di un elaborato critico su quanto appreso. Oltre i due giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale.



Condotta e sospensioni. Giro di vite in arrivo alle scuole secondaria

Sistema Montessori esteso alle secondarie di primo grado. Bucalo (Fdi): sui giudizi sintetici ascoltate le famiglie

funzionare) le sezioni Montessori. Una volta completata la sperimentazione andranno quindi a regime, se non ci saranno semafori rossi da scuola e Usl.

Tutele per scuola e personale

L'obiettivo dell'esecutivo lo riassume la relatrice al Ddl 924-bis, Carmela Bucalo (Fdi): «Introduciamo norme a tutela di tutto il personale scolastico e della stessa istituzione scuola che, vorrei ricordare, è un bene pubblico. Alla primaria non tornano i voti, ma un giudizio più chiaro come ci chiedono le famiglie e gli stessi docenti». Del resto, quest'anno sono aumentati di oltre il 110% gli atti di aggressione nei confronti di presidi, docenti e personale tecnico-amministrativo, sono invece in calo (-11%) gli atti violenza commessi da studenti. Dal 30 marzo, come detto, entra in vigore la legge Sasso che prevede un incremento significativo delle pene detentive: dagli attuali cinque anni per aggressione a sette anni e mezzo, e da tre a quattro anni e mezzo per oltraggio. Oltre alle misure punitive, si apre a percorsi formativi di sensibilizzazione e alla costituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico chiamato a monitorare con attenzione il fenomeno. Con il Ddl Valditara, invece, alle

DOMANDE A PARTIRE DAL 27 MARZO

Ritorna il bonus gite per le famiglie e la soglia Isee sale a 15mila euro

Ritorna il bonus gite scolastiche da 150 euro. E cresce la platea di possibili beneficiari visto che per accedere al contributo bisognerà avere Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) fino a 15mila euro, mentre in precedenza ci si era fermati a 5mila. A prevederlo è una direttiva, firmata dal ministro Giuseppe Valditara, che riapre la procedura per l'attribuzione del contributo delle famiglie. A disposizione ci sono i 50 milioni stanziati nei mesi scorsi su input del titolare del Mim. Le risorse valgono per due anni scolastici e a disposizione ce ne sarebbero ancora oltre 45. Se consideriamo che durante la prima edizione sono arrivate - tramite la nuova piattaforma Unica - circa 40mila domande e di queste ne sono state accettate circa 25mila, per un esborso complessivo inferiore

ai 4 milioni. Anche il nuovo contributo andrà chiesto tramite Unica; si parte mercoledì 27 marzo e c'è tempo fino al 31 maggio. Una circolare del Mim ha chiarito che, chi ha già fatto il viaggio, recupererà il bonus (se ne ha diritto). Ciascuna scuola infatti attiverà una procedura di rimborso alle famiglie relativamente agli importi risultanti dalla apposita funzione «borsellino» all'interno del sistema elettronico Sidi. La riapertura del bonus gite arriva dopo un parere dell'Anac che stabilito che, fino al 30 settembre 2024, le scuole possono proseguire autonomamente nelle procedure di acquisto per l'organizzazione di viaggi d'istruzione, stage linguistici e scambi culturali e per i distributori automatici, senza che le stesse siano qualificate stazioni appaltanti.